

SAN ROMEDIO

SAN ROMEDIO. Un centinaio gli Schützen si sono radunati ieri a San Romedio per il tradizionale pellegrinaggio di metà febbraio in ricordo della visita che l'eroe tirolese Andreas Hofer fece nell'eremo noneso il 7 luglio 1809.

Arrivò alla testa di 600 armati raccolti nelle Valli di Non e di Sole per combattere, nel nome del Tirolo e della tradizione, i Franco Bavaresi. Un anno il 2010 importante per gli Schützen che concludono in questi giorni le celebrazioni per il bicentenario della fucilazione di Ho-

Gli Schützen all'eremo di san Romedio in valle di Non



Compagnie riunite secondo tradizione e discorsi celebrativi Gli Schützen sparano all'eremo per onorare la memoria di Hofer

fer a Mantova dove il prossimo 20 febbraio, alla Cittadella e a palazzo d'Arco, ci sarà un mega raduno delle compagnie di tiratori piumati di Trentino, Alto Adige e Tirolo. La cerimonia a San Romedio si è svolta secondo il cliché collaudato da oltre un quarto di secolo.

C'era la compagnia degli Schützen del Trentino, poi seguita da tante altre con buon-

'ultima quella del Calisio e le prossime nelle Giudicarie e in Vallagarina.

«Hofer ed i suoi hanno combattuto per difendere i loro valori e contro l'arroganza di un potere che voleva prevaricare» - ha ricordato nell'omelia il rettore del santuario, padre Zeno. Dopo il saluto in tedesco di fra Graziano, un frate conventuale della comunità di Sanzeno

che ha vissuto a lungo in un convento di Vienna, Schützen e ospiti si sono spostati sul sagrato dell'eremo per i discorsi ufficiali del comandante del Bund Trentino, Carlo Cadrobbi, e il saluto del presidente della Confederazione degli Schützen del vecchio Tirolo, Hermann Huber. L'assessore Panizza ha tracciato un bilancio dell'anno hoferiano: riconciliare il Trentino moderno, autonomista e autogovernato con al sua storia. Poi la deposizione di una corona davanti alla lapide che ricorda il pellegrinaggio di Hofer del 1809, e la salva di moschetti. (g.e.)